

# Zenit

Echi nel suono del tuo nome.

Sono qui per ritracciare confini, nella frontiera proibita dai riverberi ambrati  
e mi è concesso solo il tuo aurogramma  
perché dovrò attendere due anni bisestili ancora,  
prima di rivederti.

Gonne di cenere si dissolvono al vento meridiano  
il cigolio intermittente del cancello di un cimitero è rimpianto.  
Ma come se tu ascoltassi, come se tu fossi  
assieme ora sposi fatti prigionieri portiamo il peso  
della clessidra che abbiamo ereditato.

E' così: noi non conoscevamo le costanti universali  
né i punti ciclici  
né l'infinitamente divisibile;  
al nostro fianco le misere copie di oggi  
la sciarada resta insoluta  
il tuo ritratto...olio su tela che non ho mai terminato.

Ti ho perduta non so dove  
nel plasma informe dell'universo.

Quando il sole sarà allo Zenit,

tu ritornerai.

Quando Venere transiterà di nuovo su di esso,io vorrei danzare con te

la danza dell'adolescenza

sotto un porticato di colonne convesse.

Addio.

*A Valentina*